

CONSIGLIO IN LINEA

a cura del

GRUPPO REDAZIONALE CONSIGLIO COMUNALE

Anno XXV n. 12 martedì 11 settembre 2007

CONSIGLIO COMUNALE

CORDOGGIO PER GIUSEPPE MORBIDELLI

In apertura di seduta il sindaco **Fernanda Cecchini** ha ricordato la figura di Giuseppe Morbidelli, ex consigliere comunale ed assessore scomparso di recente, richiamandone le doti di “politico ed amministratore di buon senso che ha sempre amministrato con grande correttezza, pensando all’impegno politico come un qualcosa da spendere al servizio della comunità”. Il sindaco ha quindi invitato l’assemblea ad osservare un minuto di raccoglimento. Alle parole del primo cittadino si sono associati anche il capogruppo di Fi Ivano Rampi ed il capogruppo dei Socialisti Uniti Maurizio Rapaioli.

CDCNOT11/09/07/CON104MABAR

CONSIGLIO COMUNALE

CHIESTO UN INTERVENTO PER LA FOGNA DELLA EX FAT

In sede di comunicazioni, il capogruppo di Fi **Ivano Rampi** ha richiamato l’attenzione della giunta comunale sulla situazione che si è determinata nell’area ex Fat, dove a causa del maltempo è crollata parte della condotta fognaria che attraversa la zona dei reperti di epoca romana, provocando la dispersione dei liquami e la conseguente liberazione di cattivi odori nell’aria. “Una situazione sulla quale ho già presentato un’interpellanza – ha sottolineato Rampi – e che non ha trovato finora alcuna soluzione. Chiedo pertanto che vengano presi i necessari provvedimenti al fine di restituire i necessari decoro e salubrità all’area, senza aspettare che il documento approdi in Consiglio comunale”.

CDCNOT11/09/07/CON105MABAR

CONSIGLIO COMUNALE

MASSIMO IMPEGNO NELLA PROMOZIONE DEL PATRIMONIO BURRI

“L’opera di promozione e di forte rilancio dell’arte di Alberto Burri è, già da qualche anno iniziata, proseguirà in maniera ancora più incisiva con l’attivazione del progetto che vede la realizzazione del Centro per l’Arte Contemporanea proprio nel capoluogo tiferinate”. Così l’assessore **Riccardo Celestini** ha esordito nel Consiglio comunale di Città di Castello rispondendo all’interrogazione presentata dal capogruppo del Prc **Mauro Alcherigi**. Nel documento il consigliere di maggioranza ha esortato l’amministrazione comunale ad un impegno sostanziale “al fine di una promozione adeguata delle opere del Maestro”, soprattutto alla luce “del calo evidente di visitatori nei musei dedicati a Burri” e di una gestione della Fondazione Albizzini “quantomeno approssimativa”. Celestini ha quindi spiegato all’interrogante come “seppure siano state registrate diminu-

CONSIGLIO IN LINEA

a cura del

GRUPPO REDAZIONALE CONSIGLIO COMUNALE

zioni di presenze nei musei, (molto ha inciso la mostra sulla grafica risalente al 2004 che ha determinato un innalzamento di presenze successivamente non confermato), i dati che attengono ai primi otto mesi dell'anno in corso fanno ben sperare in una ripresa d'interesse: gli 11.836 visitatori fanno prevedere un incremento di accessi rispetto al 2006". Per quanto riguarda poi la differenza di ingressi in negativo rispetto ad altre strutture come quella del Museo del Duomo "è dovuta al fatto - afferma Celestini - che quest'ultimo fa parte di un circuito museale che senz'altro lo favorisce". In replica Alcherigi ha insistito sulla necessità che la Fondazione Albizzini "s'impegno in maniera costante nella presentazione di iniziative attrattive per evitare di abbassare il positivo trend di presenze" che "abbia un'azione costruttiva" e che il Comune "si attivi nel controllo della stessa Fondazione affinché operi in questo senso" e "persegua l'opera di valorizzazione e promozione dell'arte di Burri, anche attraverso il patrimonio conservato nel bunker della casa tifernate del Maestro".

CDCNOT11/09/07/CON106SASALT

CONSIGLIO COMUNALE

FERMEZZA CONTRO I COMPORTAMENTI SPECULATIVI DEGLI INCENDIARI

L'occasione per fare il punto in merito al problema degli incendi boschivi è stata offerta nel Consiglio comunale di Città di Castello dall'interrogazione del capogruppo di **An Cesare Sassolini** sull'incendio che ha interessato questa estate una zona che si estende tra il comune tifernate e quello di San Giustino. In risposta alle richieste contenute nel documento l'assessore **Andreina Ciubini** ha presentato il quadro degli organismi e delle competenze che si affacciano alla ribalta nei casi d'incendio e, in particolare, in caso d'incendio di vaste proporzioni come quello all'esame. "E' in circostanze come queste - ha esordito l'amministratrice - che si capisce bene l'importanza dell'educazione sulla prevenzione agli incendi. Magari prendendo in considerazione la legge 353 del 2000 che prevede l'intesa tra Stato e Regioni proprio nell'educazione ambientale sulla prevenzione e lotta agli incendi boschivi avvalendosi del corpo forestale e del corpo nazionale dei vigili del fuoco. E perché no questo percorso - ha insistito la Ciubini - potrebbe essere inserito nei programmi didattici delle scuole". Nella fattispecie l'incendio che ha interessato il territorio ha visto la partecipazione attiva "dell'amministrazione comunale, che ha fatta la sua parte - ha puntualizzato l'assessore - con l'impiego dei vigili urbani e l'organo comunale della protezione civile. Per la bonifica sono state poi attivate le squadre del Comunità Montana. Il Comune tuttavia - ha specificato ancora la Ciubini - non ha competenza su incendi di vaste dimensioni, e quello all'esame rientra in questa casistica. Bensì questa competenza spetta, secondo la legge, alla Regione, che si è attivata. Anche se in futuro l'impegno - ha messo in evidenza l'assessore - è per un migliore coordinamento in caso di urgenze di questo tipo. La stessa legge inoltre impone all'ente locale il censimento delle aree percorse dal fuoco, cosa che l'amministrazione tifernate sta già facendo. Comunque in futuro - ha assicurato l'esponente di giunta - sarà anche aggiornata la cartografia tema-

CONSIGLIO IN LINEA

a cura del

GRUPPO REDAZIONALE CONSIGLIO COMUNALE

tica per cercare di frenare eventuali comportamenti speculativi dietro le azioni degli incendiari". Non soddisfatto della risposta si è detto Sassolini, che ha insistito nel esortare "a mettere in atto appropriate tutele per la popolazione che risiede nella zona". A prendere la parola è quindi stata il sindaco **Fernanda Cecchini**, che ha rimarcato come il Comune non abbia "competenze in merito ad incendi di tali proporzioni" e come "alcuna necessità di particolare tutela è stata manifestata all'attenzione dell'ente pubblico da alcun soggetto".

CDCNOT11/09/07/CON107SASALT

CONSIGLIO COMUNALE

LA ROTATORIA DI TRESTINA RISPETTA PROGETTO E NORMATIVA

"La rotatoria stradale di viale Parini a Trestina è stata costruita come da progetto e rispetta le norme di legge in materia". L'assessore **Arcangelo Milano** ha chiarito nel Consiglio comunale di Città di Castello il dubbio espresso dagli esponenti di minoranza **Nicola Morini** (capogruppo di Castello Libera) e **Manuel Maraghelli** (consigliere di An), che hanno presentato un'interrogazione in merito. "Una volta terminato anche il secondo lotto della variante stradale - ha proseguito l'amministratore - viale Parini sarà meno congestionato dal traffico. Intanto la chiusura del passaggio a livello vicino la rotonda in questione potrà essere facilmente visionabile dagli automobilisti avvertiti con un'apposita segnaletica posta a dovuta distanza". Milano ha pure annunciato che "sarà premura dell'ente locale continuare a far pressione sulla Provincia affinché inserisca il secondo lotto della variante nel piano degli investimenti previsti per il 2008". Morini ha però replicato come "nonostante le dichiarazioni dell'assessore, viale Parini presenta una situazione paradossale dal punto di vista della viabilità, che continua a presentarsi difficoltosa e pericolosa".

CDCNOT11/09/07/CON108SASALT

CONSIGLIO COMUNALE

PRESTO SOLUZIONI PER L'INCROCIO TRA VIA MONCENISIO E VIA CADIBONA

"L'incrocio tra via Moncenisio e via Cadibona sarà presto oggetto di un'attenta sistemazione finalizzata a rendere questo spazio più rispondente alla necessità di sicurezza dei cittadini". Lo ha garantito l'assessore **Stefano Nardoni** in risposta all'interrogazione del consigliere **Riccardo Carletti** (Nuovo Psi) in cui veniva sollevato il problema delle pericolosità del suddetto incrocio. "Vedremo il da farsi - ha spiegato Nardoni - in base alle risorse finanziarie disponibili nella prossima programmazione. Non è escluso si possa anche istituire, come suggerito dallo stesso Carletti, il senso unico di marcia nel tratto di strada in questione". Il consigliere di opposizione ha quindi sollecitato "un intervento tempestivo".

CDCNOT11/09/07/CON109SASALT

CONSIGLIO IN LINEA

a cura del

GRUPPO REDAZIONALE CONSIGLIO COMUNALE

CONSIGLIO COMUNALE

SUGLI IMPIANTI SPORTIVI GARANTITO IL RISPETTO DELLE REGOLE

“L’amministrazione comunale non è interessata agli aspetti extrasportivi che riguardano le società, quanto alla garanzia del rispetto delle regole nell’interesse dei cittadini. Una logica alla quale ci siamo attenuti anche nelle decisioni assunte a proposito della gestione dello stadio comunale Bernicchi”. Così l’assessore alle Politiche Sportive **Stefano Nardoni** ha replicato in linea generale ai due documenti all’ordine del giorno che chiedevano chiarimenti sulle scelte compiute dall’amministrazione comunale nei confronti delle due società di calcio del Group Città di Castello e dell’Ac Città di Castello Srl, un’interrogazione del consigliere di Castello Libera **Andrea Lignani Marchesani** e una interpellanza del capogruppo di Con Ciliberti **Franco Ciliberti**. All’esponente del Centrodestra, che ha parlato di “ragioni, evidentemente extrasportive, che hanno portato l’amministrazione comunale a non concedere l’utilizzo del “Corrado Bernicchi” all’Ac Città di Castello Srl”, l’assessore Nardoni ha spiegato che “l’amministrazione comunale fissa ogni anno il termine del 30 giugno per le richieste di utilizzo degli impianti sportivi da parte delle società” e che “la richiesta di disporre dello stadio Bernicchi e di campo sportivo della Mattonata da parte del Città di Castello srl è pervenuta ben oltre i termini, in data 13 luglio 2007, ovvero l’ultimo giorno utile per l’iscrizione al campionato di Eccellenza”. “L’amministrazione comunale – ha continuato l’assessore – ha contestualmente provveduto a rilasciare l’apposita dichiarazione di disponibilità del campo di gioco per la stagione sportiva 2007-2008 al fine di consentire l’iscrizione al campionato dell’Ac Città di Castello Srl”. Nell’evidenziare come per lo stadio Bernicchi siano pervenute nei tempi previsti le richieste del Group Città di Castello e del Città di Castello Calcio femminile, Nardoni ha spiegato che “permanendo la situazione di insolvenza da parte dell’Ac Città di Castello Srl, l’amministrazione, con l’obbligo di indicare alla federazione il campo di gioco assegnato alla società stessa, ha indicato lo Stadio dei Pini di San Secondo ed in data 27 luglio 2007 ha provveduto a comunicare tale designazione all’Ac Città di Castello Srl”. “Successivamente, in data 21 agosto 2007 – ha puntualizzato l’assessore - Polisport ha comunicato che l’Ac Città di Castello Srl aveva provveduto al pagamento di 13.104,38 euro a saldo di quanto dovuto per la stagione sportiva 2005-2006 e ha chiesto una dilazione di pagamento, accordata, per la stagione 2006-2007. Pertanto la società è stata inserita nella programmazione degli impianti comunali, confermando come campo di gioco lo stadio di San Secondo e come campo di allenamento il campo sportivo di Piosina”. In sede di replica, il consigliere **Lignani** si è detto “insoddisfatto”, lamentando il fatto di aver ricevuto “una risposta da burocrate, non da amministratore, che applica in modo rigido le regole, abdicando ad un ruolo e ad una responsabilità politici nelle scelte, senza tenere conto che la situazione attuale è figlia di errori pregressi commessi anche dall’amministrazione comunale, che si è schierata con il Group Castello e ha boicottato l’altra società”. Al consigliere **Ciliberti**, che, oltre a chiedere di chiarire la vicenda della mancata assegnazione dello stadio comunale all’Ac Città di Castello, ha chiesto di chiarire anche gli aspetti inquietanti sol-

CONSIGLIO IN LINEA

a cura del

GRUPPO REDAZIONALE CONSIGLIO COMUNALE

levati dalle cronache quotidiane, che parlano di “rotture, veleni e avvocati” e “relazionare sui metodi e le modalità seguiti per assegnare i campi di calcio di proprietà comunale” e “sulle cifre stipulate per ali usi e sull’eventuale presenza di società non in regola con i pagamenti”, l’assessore Nardoni ha innanzitutto garantito che “alla data odierna non è stato notificato alcun ricorso al Tar da parte dell’Ac Città di Castello Srl e non è stata notificata alcuna citazione per danni da parte della stessa Ac Città di Castello Srl”. “Per quanto concerne i pagamenti relativi alle stagioni precedenti – ha proseguito l’assessore – in considerazione del fatto che le stagioni sportive delle varie federazioni non coincidono temporalmente e pertanto non terminano tutte il 30 giugno, è accordata la possibilità di procedere al saldo di quanto dovuto entro il 30 novembre, opportunità che la stessa Ac Città di Castello Srl ha richiesto dopo il pagamento di quanto dovuto per il 2005-2006. A proposito della situazione dei pagamenti delle altre società sportive – ha evidenziato Nardoni – risulta solamente un’associazione sportiva non in regola, ma va detto che tale società alla data odierna non ha avanzato alcuna richiesta per l’utilizzo degli impianti. Inoltre, per quanto riguarda i contributi alle società sportive, gli stessi sono subordinati al pagamento di quanto dovuto per l’utilizzo degli impianti”. Nell’esprimere “rammarico per il fatto che non sia andato in porto l’accordo per una unica società di calcio con il nome Città di Castello”, il consigliere **Ciliberti** ha detto che si sarebbe aspettato di più dalle parole dell’assessore, sostenendo che “l’amministrazione comunale deve avere un ruolo politico anche nelle vicende sportive, perché è interesse della collettività che ci siano società in grado di rappresentare dignitosamente la città”. Sull’argomento sono intervenuti anche altri rappresentanti politici. Il consigliere dei Socialisti Uniti **Luigi Gennari** ha evidenziato che “l’assessore ha risposto in maniera molto precisa”, contestando il fatto che “con la presentazione di documenti di questo genere in Consiglio comunale non si fa certo il bene del calcio”. “L’amministrazione comunale – ha scandito Gennari – deve garantire primariamente il rispetto delle regole, senza guardare a titoli sportivi o tradizione calcistica e questo è stato fatto. Sono felice che, pur in un contesto difficile, finalmente imprenditori della città abbiano intrapreso con serietà la strada della promozione del calcio nella nostra città, un fatto non soltanto sportivo ma di valenza anche sociale”. “Siamo di fronte ad una situazione che danneggia la città in modo pesante”, ha esclamato il capogruppo del Prc **Mauro Alcherigi** in riferimento alle polemiche che hanno coinvolto l’Ac Città di Castello e l’amministrazione comunale. “La nostra città subisce le ripercussioni negative di presenze che non sono compatibili con la nostra cultura – ha osservato il consigliere – in quanto portatrici di una cultura della minaccia, dell’intimidazione, dell’insulto e della querela che non ci appartengono e si badi bene, che la pericolosità delle situazioni innescate da certi personaggi non è ancora estinta”. “Credo che la capacità di compiere scelte politiche sia stata sempre dimostrata da questa amministrazione comunale, che in passato ha saputo dire no a proposte di convenzione per l’utilizzo dello stadio comunale non accettabili sulla base di atti amministrativi e valutazioni di opportunità”, è intervenuto il consigliere dei Ds **Stefano Briganti** in relazione ai trascorsi con l’Ac Città di Castello.

CONSIGLIO IN LINEA

a cura del

GRUPPO REDAZIONALE CONSIGLIO COMUNALE

Nel manifestare “delusione per la mancata unificazione delle due società calcistiche con il nome della città”, il capogruppo del Nuovo Psi **Riccardo Carletti** ha rimesso ogni giudizio sui due sodalizi attualmente esistenti alla valutazione della capacità di rappresentare degnamente la città, di dare garanzie e di valorizzare i giovani, riavvicinandoli all’orgoglio di vestire la maglia della squadra della propria città, di rispettare gli oneri ed essere in regola con le proprie incombenze”, proponendo piuttosto che “Polisport, al fine di evitare giochetti e ricatti, pretenda garanzie di pagamento da ognuna delle società sportive del territorio con cui stipulerà convenzioni, ad esempio prevedendo una polizza fideiussoria”.

“Questa maggioranza e questa giunta non hanno fatto tutto quello che potevano per il calcio della nostra città, negligenza o incapacità non hanno risolto i problemi, ma li hanno aggravati”, ha esclamato il consigliere di Con Ciliberti **Canzio Novelli** che ha aggiunto: “Non voglio difendere il Group Città di Castello o l’Ac Città di Castello Srl, ma il calcio della nostra città, che è sempre stato abituato conquistare le cronache per i meriti agonistici, mentre oggi dobbiamo prendere atto che viene citato per questa incresciosa situazione che ci copre di ridicolo nei confronti del resto dell’Umbria e non capisco davvero a chi possa giovare quanto sta accadendo”.

CDCNOT11/09/07/CON110MABAR

CONSIGLIO COMUNALE

IL COMITATO PER L’ORDINE E LA SICUREZZA PUBBLICI GARANTISCE TUTTI

“La comunità tifernate, così come quella di tutta la Regione e dell’intera Nazione, è garantita nella sua sicurezza da un impegno costante e scrupoloso che istituzioni e forze dell’ordine assicurano per la tranquillità dei cittadini”. Il sindaco **Fernanda Cecchini** ha riferito la strategia e l’azione che il Comitato per l’Ordine e la sicurezza pubblici ha illustrato nel corso di un incontro tenutosi a livello regionale. “In perfetta armonia collaborativa - ha proseguito la Cecchini - i rappresentanti istituzionali, insieme alle forze dell’ordine e con il coinvolgimento della popolazione richiamata al rispetto della civile convivenza, possono costituire una forte barriera al dilagare della criminalità. In questo senso sta operando il Comitato, impegnato in un’attenta azione di tutela della sicurezza pubblica attraverso un monitoraggio costante del territorio e, dunque, grazie ad un importate lavoro di prevenzione. Una nuova strategia che sta dando risultati positivi”. Le dichiarazioni del sindaco sono arrivate nell’ambito della risposta che lo stesso primo cittadino ha dato al capogruppo di Fi **Ivano Rampi** in merito alle eventuali ripercussioni sul territorio dell’indagine che ha coinvolto la moschea di Ponte Felcino. Senza entrare nel merito della questione “perché c’è un’indagine in corso”, ha puntualizzato la Cecchini “ho inteso riferire il messaggio che gli stessi vertici ministeriali di competenza hanno voluto dare ai cittadini durante l’incontro del Comitato per l’ordine e la sicurezza pubblici”. “Lo sforzo comune - ha spiegato il sindaco - dovrà anche essere direzionato verso una sempre maggiore volontà di dialogo con gli extracomunitari, molti dei quali

CONSIGLIO IN LINEA

a cura del

GRUPPO REDAZIONALE CONSIGLIO COMUNALE

risiedono sul territorio con la famiglia e svolgono una regolare attività lavorativa. Ma la grande speranza di una convivenza dove il rispetto delle reciproche appartenenze diventa pieno è rivolta soprattutto ai giovani extracomunitari più facilitati verso l'integrazione". Nel riprendere la parola Rampi si è detto soddisfatto di quanto riferito dal sindaco, "anche se - ha concluso - occorre non abbassare mai la guardia e tenere alto il controllo specie sui gruppi extracomunitari ritenuti più pericolosi".

CDCNOT11/09/07/CON111SASALT

CONSIGLIO COMUNALE

RITIRATA LA MOZIONE SULLE GARE DI APPALTO PER LE STRADE

Il consigliere di An **Manuel Maraghelli** ha comunicato all'assemblea il ritiro della mozione presentata insieme al consigliere Sandro Busatti sui bandi ed i disciplinari delle gare di appalto di manutenzione delle strade comunali. "Il gesto è da intendersi come la manifestazione della disponibilità a fare in modo che sull'argomento si possa arrivare a redigere un documento condiviso da tutte le forze politiche del Consiglio comunale e dalla stessa amministrazione".

CDCNOT11/09/07/CON112MABAR

CONSIGLIO COMUNALE

APPROVATO ORDINE DEL GIORNO SULLA NARDI

Con il voto favorevole del Centrosinistra e del capogruppo del Nuovo Psi Riccardo Carletti, il voto contrario della Casa delle Libertà e l'astensione del capogruppo dei Verdi Roberto Lensi (i consiglieri Ciliberti, Novelli, Granci e Bravi della Coalizione Democratica con Ciliberti non hanno partecipato alla votazione), il Consiglio comunale ha approvato l'ordine del giorno sulla vertenza in atto all'azienda Nardi presentato dai consiglieri dei Ds **Cristian Goracci** e **Stefano Briganti**. Gli stessi consiglieri hanno respinto le proposte di emendamento presentate dal capogruppo di Con Ciliberti **Franco Ciliberti**, che chiedeva di esplicitare che nessuna variante urbanistica eventualmente richiesta da aziende sarebbe stata presa in considerazione prima della revisione del Prg, e del consigliere di Castello Libera **Andrea Lignani Marchesani**, che chiedeva di vincolare eventuali provvedimenti urbanistici nei confronti di aziende alla garanzia da parte delle stesse di trasformare i rapporti di lavoro flessibili in rapporti di lavoro a tempo indeterminato.

Dispositivo. Con il documento, che nella formulazione finale è stato modificato dai proponenti sulla base delle indicazioni emerse nel dibattito a proposito della parte relativa alle disposizioni urbanistiche, il Consiglio comunale "esprime solidarietà nei confronti delle lavoratrici e dei lavoratori interessati dalla vertenza e richiama alla necessità di garantire le famiglie interessate dal provvedimento di messa in mobilità"; "esprime piena fiducia e sostegno al lavoro delle organizzazioni sindacali coinvolte nella vertenza"; impegna il sindaco e la giunta in un serio ed energico interessamento alla vicenda"; "afferma con convinzione che in Altotevere, dove i profondi cambiamenti del setto-

CONSIGLIO IN LINEA

a cura del

GRUPPO REDAZIONALE CONSIGLIO COMUNALE

re agricolo impattano decisamente con un tessuto produttivo nel quale l'agricoltura ed il suo indotto rivestono ancora un ruolo estremamente significativo per l'intera comunità, l'azienda Nardi può ancora rappresentare una risorsa strategica, sia in termini produttivi che occupazionali"; "considera fondamentale, a tal fine, la definizione di un piano di rilancio aziendale che non preveda solo il ridimensionamento della struttura produttiva, distribuendo su lavoratrici e lavoratori gli oneri dell'azione, ma che si fondi su una azione sinergica tra i soggetti interessati, per la ricerca di una seria prospettiva di rilancio e sviluppo del complesso industriale"; "conferma l'orientamento politico di non prevedere cambi di destinazione d'uso sulle proprietà delle aziende ubicate nel territorio di Città di Castello, qualora richiesti con una previsione legata solo alla prospettiva di ridimensionamento aziendale, piuttosto che ad un piano di rilancio dell'attività produttiva che salvaguardi e tuteli lavoratrici e lavoratori".

Dibattito. Nell'illustrare il documento in aula, il consigliere **Cristian Goracci** (Ds) ha evidenziato come, "pur superato dai recenti eventi determinatisi dopo la presentazione del documento, l'ordine del giorno conserva la sua ragion d'essere nel chiedere che vengano intraprese da parte di tutti i soggetti coinvolti nella vertenza Nardi le iniziative tese ad ottenere la presentazione di un piano industriale di rilancio dell'azienda".

"Se l'intento di questo ordine del giorno è quello di ricercare la massima condivisione possibile, allora devono essere rimosse alcune posizioni valoriali inaccettabili, a partire dalla pretesa di vincolare i cambi di destinazione d'uso a garanzie di non ridimensionare le proprie strutture, che un'azienda in difficoltà come la Nardi non può dare", ha eccepito il capogruppo di An **Cesare Sassolini**, che ha puntualizzato: "siamo per aiutare, non per mettere paletti, per cui siamo pronti ad appoggiare il documento nella prospettiva di creare le condizioni per il rilancio dell'azienda, non di porre vincoli alla sua ristrutturazione".

"Il Gruppo Nardi negli ultimi anni ha dato l'impressione di non aver cercato di far fronte alla crisi che ha investito il settore produttivo di riferimento, ma di concentrarsi piuttosto su cambi di destinazioni d'uso da cui ha sempre tratto enormi plusvalenze e vantaggi, senza mai reinvestire i proventi per il rilancio dell'azienda e per la salvaguardia dei propri dipendenti – ha osservato il capogruppo del Nuovo Psi **Riccardo Carletti** - voterò l'ordine del giorno, ma permettetemi di dire che nelle ultime tre righe del documento dove si vuol fare la voce grossa, si rischia di buttare fumo negli occhi soprattutto di quegli operai che stanno rischiando il posto: insomma stiamo chiudendo la stalla quando i buoi sono già usciti".

L'assessore alle Attività Produttive **Domenico Duranti** ha sottolineato che, "seppur l'accordo raggiunto nella vertenza Nardi non sia in assoluto soddisfacente, dà la possibilità di mettere uno stop all'emorragia di lavoratori dall'azienda, nella speranza di impedire che la stessa azienda possa spegnersi". Soffermandosi sugli aspetti urbanistici legati alla Nardi stessa, l'amministratore ha chiarito che "non c'è alcuna richiesta avanzata dalla proprietà" e che nel caso "ogni valutazione andrebbe rimessa al Consiglio comunale", affermando che "l'impegno delle amministrazioni comunali di Città di Castello e San Giustino dovrà essere quello di mettere in atto tutte le azioni necessarie a

CONSIGLIO IN LINEA

a cura del

GRUPPO REDAZIONALE CONSIGLIO COMUNALE

rimotivare la proprietà dell'azienda, nella presa di posizione che non ci possono essere concessioni che non prevedano il giusto ritorno in termini occupazionali".

"Se cambi di destinazione d'uso ci debbono essere non possono che essere di natura industriale ed orientati al mantenimento dell'occupazione, non certo a mandare a casa la gente", è intervenuto il capogruppo dei Socialisti Uniti **Maurizio Rapaioli**, che ha difeso l'operato dell'amministrazione comunale, "che si sta prodigando per creare le condizioni per garantire il rilancio dell'azienda".

Nel sollecitare "un confronto in commissione economica sulla situazione del settore tessile alla luce delle recenti vertenze", il capogruppo di Con Ciliberti **Franco Ciliberti** ha contestualizzato il proprio intervento ha proposto di "rimuovere il vincolo posto dal documento ad eventuali sviluppi urbanistici che potrebbero interessare la Nardi, anche per non incorrere in problemi di legittimità". "Non è compito nostro prevedere certe situazioni – ha osservato – quanto esprimere il necessario sostegno alle iniziative di rilancio dell'azienda".

"Non sono contrario alla solidarietà, ma a chi alla solidarietà vuol mettere un cappello", ha esclamato il capogruppo di Fi **Ivano Rampi** nell'annunciare il voto contrario al documento, "che esprime vincoli non condivisibili e condivide l'azione dei sindacati, che invece giocano sempre al ribasso, accontentandosi di cogliere risultati parziali, senza accorgersi della situazione di difficoltà dei nostri settori produttivi".

Nell'evidenziare "le responsabilità della proprietà della Nardi, soprattutto per non essersi data un management competitivo", il consigliere di Castello Libera **Andrea Lignani Marchesani** si è scagliato contro "un sindacato che non sa adeguarsi ai tempi ed alle nuove dinamiche del mercato del lavoro e della legislazione, a partire dalla legge Biagi" ed ancor più contro "un dispositivo finale illegittimo, che pone vincoli ad un'azienda che non sono stati posti ad altre". "Voteremo il documento se verrà modificato, perché non siamo contro i lavoratori", ha detto in conclusione.

Il capogruppo del Prc **Mauro Alcherigi** ha evidenziato come "quello che è accaduto nella vertenza Nardi sia anche il frutto di un atteggiamento della Confindustria, che accetta sempre la soluzione della mobilità come scivolo verso il pensionamento, andando contro una logica moderna che punta invece all'allungamento della vita lavorativa". "C'è l'esigenza di capire se l'azienda voglia rilanciare o meno l'occupazione – ha puntualizzato Alcherigi - ma non possiamo non riaffermare il principio che non si assecondano speculazioni commerciali in cambio della dismissione di posti di lavoro".

"Quello che viene chiesto nel documento sul versante urbanistico è legittimo, perché mira a tutelare l'interesse collettivo e la trasparenza amministrativa, che deve trovare giustificazione alle proprie scelte in motivi di opportunità per la comunità", ha chiarito il capogruppo dei Ds **Domenico Caprini**.

Il consigliere proponente **Stefano Briganti** (Ds) ha evidenziato che "parlare di orientamento non è esprimere un atto assertorio di ricatto o chiusura nei confronti dell'azienda", dicendosi comunque d'accordo, insieme all'altro proponente Cristian Goracci a modificare l'ultima parte del documento in senso generalizzato, anziché indirizzato alla sola Nardi, così da riaffermare un principio valido per tutti.

CDCNOT11/09/07/CON113MABAR

CONSIGLIO IN LINEA

a cura del

GRUPPO REDAZIONALE CONSIGLIO COMUNALE

CONSIGLIO COMUNALE

APPROVATE VARIANTI ALLE PARTI STRUTTURALI ED OPERATIVE DEL PRG

Con il voto favorevole del Centrosinistra ed i voti contrari di Casa delle Libertà, Margherita, Verdi e Con Ciliberti, il Consiglio comunale ha approvato la variante n.5 alla parte strutturale e la variante n.21 alla parte operativa del Prg relative ad interventi di edificazione sul verde pubblico a Croce di Castiglione, Santa Lucia, Volterrano e Riosecco e sulle aree a prevalente destinazione produttiva, per le quali viene previsto l'innalzamento da 10 a 13 metri delle dimensioni massime degli edifici.

Dibattito. Nel presentare le due varianti, il sindaco **Fernanda Cecchini** ha sottolineato come "per il verde pubblico si vadano a prevedere modalità di intervento ad esclusivo riguardo delle zone del territorio enunciate negli atti con l'obiettivo di rendere più fruibili le aree interessate grazie a strutture di servizio adeguate alle esigenze delle comunità residenti", mentre per le aree industriali "si vadano ad adeguare le dimensioni massime degli edifici in relazione alle moderne esigenze dettate dalle attrezzature tecnologiche e dalle dinamiche produttive, anche sulla scorta di richiesta informali delle aziende e delle associazioni di categoria che sono emerse ad esempio in sede di confronto sulla piastra logistica, al di là della singola richiesta che ci è stata presentata da una azienda". Il sindaco ha osservato come siano state portate in Consiglio comunale esigenze di intervento che l'amministrazione ritiene utili allo sviluppo della città e che non intaccano i principi basilari del Prg, in una fase di transizione che anticipa l'avvio delle procedure di revisione di questo strumento urbanistico che contiamo di attivare nei prossimi mesi".

Il capogruppo di Castello Libera **Nicola Morini** è insorto, denunciando che "in conferenza dei capigruppo il consigliere dei Ds Roberto Perugini, presente per fare le veci del consigliere Domenico Caprini assente nell'occasione, ha preso l'impegno di fare un passaggio in commissione servizi con le associazioni di categoria a proposito dell'innalzamento delle altezze degli edifici nelle aree produttive o, in subordine, di dare mandato al sindaco di presentare in Consiglio comunale una relazione frutto dell'incontro con le stesse associazioni di categoria". "Oggi – ha tratto le conclusioni – ci troviamo a votare queste varianti senza che nessuno dei due impegni sia stato rispettato e chiedo spiegazioni, perché la nostra fiducia è stata tradita".

Dello stesso tenore l'intervento del capogruppo di An **Cesare Sassolini**, che ha lamentato il fatto che "l'impegno a verificare la condivisione da parte delle associazioni di categoria di questo provvedimento per le aree industriali è stato disatteso, con la conseguenza che ci ritroviamo di fronte ad una variante che formalmente poggia sulla richiesta di un'unica azienda, per giunta erogatrice di servizi e senza la vocazione produttiva e quindi le esigenze richiamate nella variante, e per questo dà tutta l'impressione di essere ad personam".

Chiamato in causa, il sindaco **Fernanda Cecchini** ha preso di nuovo la parola per chiarire che "il sindaco risponde ai cittadini ed agli organismi di controllo e non ha intermediari nello svolgimento dei suoi compiti, per cui laddove il capogruppo dei Ds abbia espresso certe considerazioni, queste non possono rappresentare impegni presi

CONSIGLIO IN LINEA

a cura del

GRUPPO REDAZIONALE CONSIGLIO COMUNALE

per conto del sindaco, a maggior ragione in un sistema che prevede l'elezione diretta dei primi cittadini. Detto questo – ha proseguito la Cecchini – sono in contatto costante con le associazioni di categoria, che da tempo hanno evidenziato come il limite dei 10 metri per gli edifici produttivi non sia più adeguato, ma niente di più è dovuto a soggetti interessati, perché un sindaco non può chiedere pareri preventivi ai destinatari di provvedimenti amministrativi, specie in urbanistica”.

Il consigliere **Roberto Perugini** (Ds) ha chiarito le proprie posizioni, spiegando di “non aver chiesto affatto la riunione di una commissione”, ma solamente di “aver detto che il sindaco si era impegnato a confrontarsi con le associazioni di categoria perché un provvedimento che altrimenti sarebbe stato per un singolo, avesse invece una portata generale”. “Nella sua relazione – ha aggiunto Perugini – il sindaco ha chiarito che questo passaggio c'è stato e questo per me è sufficiente”.

“Non si poteva fare un incontro pubblico prima di arrivare all'approvazione di questa variante per le aree industriali?”, ha chiesto il consigliere di An **Manuel Maraghelli**, sottolineando che “in questo modo si sarebbe raggiunta una visione condivisa su un provvedimento che avvantaggia solo quanti non hanno costruito”. “Per giunta – ha proseguito – con questa variante si consente un consistente aumento delle cubature, ferma restando la previsione di occupare con gli edifici il 60% dell'area assegnata”.

“La variante recepisce in maniera generale esigenze reali nelle aree produttive e l'amministrazione comunale ha fatto bene a modificare previsioni non più compatibili con i tempi attuali”, ha sottolineato il consigliere dei Socialisti Uniti **Luigi Gennari**, che ha contestato il fatto che vengano aumentate le cubature, “in quanto si parla di altezze, non di superfici”.

“Siamo di fronte all'ennesimo stravolgimento del Prg, che per giunta, nel caso delle aree industriali lascia pensare che si tratti di un provvedimento ad personam, visto che non c'è stata la partecipazione che sarebbe stata necessaria”, ha lamentato il capogruppo dei Verdi **Roberto Lensi**, che ha sollevato anche la questione dell'impatto ambientale di edifici più alti, “una questione - ha detto - che non è stata valutata”.

Il capogruppo dei Ds **Domenico Caprini** ha sottolineato che la “limitazione a quattro aree delle previsioni per le zone verdi testimonia la volontà di preservare il Prg e di andare ad una valutazione successiva più completa, mentre l'innalzamento delle altezze nelle aree produttive va nell'interesse delle aziende, con le cui associazioni di categoria c'è un rapporto costante che garantisce sulla trasparenza di questo atto”.

“Siamo da sempre contrari alle variazioni al Prg ed a maggior ragione ora che si sta per andare alla revisione di questo strumento urbanistico – ha sottolineato il consigliere di Con Ciliberti **Canzio Novelli** – sono perplesso sulla cubatura, che credo aumenti nella misura in cui aumenteranno i metri quadrati calpestabili, ma anche sulle aree verdi, dove si danno disposizioni che sembrano così generali da preparare il terreno per altro”.

“Più volte abbiamo segnalato l'esigenza di disporre di un Prg aggiornato – è intervenuto il consigliere della Margherita **Stefano Bravi** – per cui riteniamo che sarebbe stato meglio attendere la revisione e quindi andare ad una visione più complessiva, visto che c'è l'impressione che le esigenze generali descritte nella variante per le aree industriali non trovino una chiara dimostrazione. C'è un'etica della politica che va tutelata, per cui

CONSIGLIO IN LINEA

a cura del

GRUPPO REDAZIONALE CONSIGLIO COMUNALE

non partecipiamo al voto perché non condividiamo un metodo che non si muove sulla base di una visione complessiva del territorio e delle sue esigenze”.

“Percepisco la variante sulle aree produttive come la tessera di un puzzle di cui non conosco il disegno – ha osservato il capogruppo di Fi **Ivano Rampi** – non credo che venga garantita l’equità in presenza di una sola richiesta e vorrei che almeno le motivazioni di questo intervento venissero chiarite in commissione”.

“Vorremo un’indicazione certa sull’avvio delle procedure per la revisione del Prg per evitare che la vigilia di questo procedimento si prolunghi senza fine”, è intervenuto il capogruppo del Prc **Mauro Alcherigi**. “Non trovo scandaloso che l’aspetto individuale possa essere di utilità generale – ha aggiunto il consigliere – non è l’altezza degli edifici che mi preoccupa, quanto la necessità di una visione di fondo complessiva della città che non può tardare ad essere effettuata. E’ il momento di fermarsi ad osservare la realtà della città e rielaborare efficaci strumenti urbanistici”.

“Siamo favorevole alle varianti, nella consapevolezza però che urge l’adeguamento complessivo del Prg”, è intervenuto il capogruppo dei Socialisti Uniti **Maurizio Rapaio-lli**.

In conclusione il sindaco **Fernanda Cecchini** ha replicato al consigliere Alcherigi, fissando a fine 2007 l’avvio delle procedure di revisione del Prg.

CDCNOT11/09/07/CON114MABAR

CONSIGLIO COMUNALE APPROVATI ATTI URBANISTICI

Con il voto favorevole del Centrosinistra e della Casa delle Libertà (la Coalizione Democratica con Ciliberti non ha partecipato al voto) il Consiglio comunale ha approvato i piani attuativi in località Cerbara, voc. “Cenciano”, in località Userna, in località Cornetto, voc. “Cariaggi”, in località Cinquemiglia, in località Trestina, in località Lama, in località “Spazzavento”, in località Bivio Lugnano, . Con il voto favorevole del Centrosinistra ed il voto contrario della Casa delle Libertà e dei consiglieri Felice Granci (Margherita) e Canzio Novelli (Con Ciliberti) è stato approvato il piano attuativo in località “La Gallassina” del capoluogo. Con il voto favorevole del Centrosinistra e l’astensione della Casa delle Libertà (la Coalizione Democratica con Ciliberti non ha partecipato al voto) è stato approvato il piano attuativo in località Fraccano. Con analogo espressione di voto è stata approvata la variante n.19 alla parte operativa del Prg. Infine, con il voto favorevole del Centrosinistra e della Casa delle Libertà e l’astensione dei consiglieri del Prc Mauro Alcherigi e Paolo Adriani (la Coalizione Democratica con Ciliberti non ha partecipato al voto) è stata infine approvata la declassificazione del tratto di strada vicinale in località Candeggio, voc. Casale.

CDCNOT11/09/07/CON115MABAR

CONSIGLIO COMUNALE RATIFICATA VARIAZIONE DI BILANCIO

Con il voto favorevole del Centrosinistra e il voto contrario della Casa delle Libertà (la Coalizione Democratica con Ciliberti non ha partecipato al voto), il Consiglio comunale

CONSIGLIO IN LINEA

a cura del

GRUPPO REDAZIONALE CONSIGLIO COMUNALE

ha ratificato la delibera della giunta comunale n.232 del 6 agosto 2007 denominata "Variazione n.1 al bilancio di previsione per l'esercizio 2007". L'assessore al Bilancio **Domenico Duranti** ha spiegato come l'atto faccia riferimento all'incameramento di risorse provenienti da Regione e Stato, tra cui 23.000 euro per il turismo e 40.000 euro per la cultura, ed a spostamenti nei capitoli di spesa, tra cui quello per il personale.

CDCNOT11/09/07/CON116MABAR

CONSIGLIO COMUNALE

RINVIATO PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO

A seguito della disponibilità data dall'assessore alle Politiche Scolastiche **Rossella Cestini**, il Consiglio comunale ha rinviato alla prossima seduta l'esame del regolamento per il rilascio di autorizzazioni all'apertura ed al funzionamento dei servizi socio-educativi per la prima infanzia pubblici e privati.

CDCNOT11/09/07/CON117MABAR

CONSIGLIO IN LINEA
a cura del
GRUPPO REDAZIONALE CONSIGLIO COMUNALE